

Montuzza Il 2 agosto la Comunità francescana in festa

La misericordia divina e il Perdono d'Assisi

C

elebrare ogni anno l'indulgenza plenaria ottenuta da San Francesco d'Assisi dal Papa dopo l'apparizione del 1216 in cui Gesù, Maria e gli Angeli gli si manifestarono



Giotto, Innocenzo III conferma la Regola francescana, Basilica superiore di Assisi.

Richiamo storico

La festa del Perdono di Assisi è ormai prossima. Anche quest'anno si celebrerà nella bella chiesa dei frati di Montuzza. Una splendida cornice per una magnifica circostanza, quella della celebrazione dell'indulgenza plenaria, speciale privilegio che l'allora papa Onorio III concesse a Francesco di Assisi.

Sono passati otto secoli. Era l'estate del 1216, quando Francesco immerso in preghiera nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli presso Assisi venne investito da una fulgida luce, dalla quale Gesù, apparsogli assieme alla Madonna e una schiera di Angeli, chiese al Poverello d'Assisi come potesse manifestargli il Suo amore e cosa dargli in segno di benevolenza. San Francesco domandò per regalo che Gesù manifestasse a tutti la Sua misericordia infinita e perciò volesse concedere a tutti coloro che lo desiderassero di cuore, il completo perdono dei peccati. Il Signore Gesù acconsentì a tale richiesta di Francesco, a condizione che andasse dal Papa per ottenere l'indulgenza plenaria perpetua, il 2 agosto d'ogni anno avvenire.

L'indulgenza plenaria consisteva nella liberazione da ogni colpa e pena temporale, in cielo e sulla terra, dovute ai peccati commessi, e inoltre esentava dall'obbligo di versare oboli e denaro, o dall'intraprendere pellegrinaggi in luoghi santi lontani, come era usanza del tempo. Francesco chiedeva un'indulgenza a portata di tutti e per il bene di tutta la gente che la volesse ricevere. Il perdono di Dio doveva, in tale maniera, mostrarsi pienamente nella sua gratuità e doveva così riflettere, unicamente e interamente, la misericordia infinita di Dio, che non necessita di per sé di una contropartita umana, se non della contrizione sincera dei peccati e dell'impegno di emendarsi dal male vivendo il Vangelo. L'indulgenza diventava la risposta semplice all'importante monito evangelico: Convertitevi e credete al Vangelo, per accedere ed entrare nel regno dei cieli.

Attualità dell'indulgenza

La festa della Misericordia infinita di Dio non è una festa del passato, ma contiene in sé una grande attualità. Papa Francesco di recente ha compiuto dei gesti significativi in tal senso. Ha voluto che una testimone evangelica della misericordia divina, santa Maria Maddalena, venisse celebrata con maggiore importanza liturgica e la sua semplice memoria è stata elevata a festa liturgica. Poi, nel giubileo della misericordia, da lui indetto nel 2016 in tutta la Chiesa, volle che due ministri della misericordia di Dio – prossimi a noi – i santi Pio da Pietrelcina e Leopoldo Mandić, fossero presenti nella Basilica di San Pietro. Le loro spoglie furono esposte alla venerazione dei fedeli, che come pellegrini si recavano in preghiera nella Basilica Vaticana.

È proprio in merito a quest'ultimo gesto voluto per il giubileo dal Santo Padre che la festa del Perdono d'Assisi, celebrata a Montuzza, viene agganciata – ormai da due anni – alla figura di san Leopoldo Mandić. Un santo, la cui tomba è nella chiesa dei Cappuccini di Padova e le cui origini sono dalmate, essendo originario di Castelnuovo di Cattaro. San Leopoldo fu ministro del sacramento della misericordia per un'intera vita e amministrò la grazia divina diventando lui stesso testimone degli innegabili e ineffabili benefici che si sperimentano nella celebrazione sacramentale della misericordia di Dio. Entrati in chiesa e confessati poi i propri peccati, se ne esce e si riparte con il cuore rinnovato dalla grazia divina, pronti a impegnarsi nuovamente nella vita e a vivere ancora lieti in maniera evangelica secondo gli insegnamenti di nostro Signore Gesù Cristo.

Un'occasione veramente propizia di cui ciascun cristiano, di ogni luogo e tempo, non può che godere e gioire per i benefici arrecati allo spirito. Un'occasione veramente propizia e favorevole, un vero *kairòs*, che si sperimenta sempre nell'incontro con la misericordia divina.

Celebrazione 2021

Il 2 agosto quest'anno cade di lunedì. Noi frati, per motivi di sicurezza e di normativa di legge, abbiamo suddiviso il programma della festa su due giorni. Si inizierà domenica pomeriggio, alle ore 16.00, con l'adorazione eucaristica a carattere penitenziale, e si terminerà lunedì sera con la Santa Messa delle ore 18.30, presieduta da fra Flaviano Giovanni Gusella, rettore dell'*Opera San Leopoldo* di Padova, che porterà e lascerà in dono alla chiesa di Montuzza una reliquia *ex corpore* di san Leopoldo Mandić. Tra le due celebrazioni, quella d'apertura e quella della Messa solenne di chiusura, ci sarà spazio per le confessioni individuali. Oltre alla confessione individuale, si vogliono ricordare anche le altre condizioni da ottemperare per godere dell'indulgenza plenaria: la comunione eucaristica; la recita del Credo, con la quale si professa la propria identità cristiana; poi quella del Padre Nostro, con cui si afferma la propria dignità battesimale di figli di Dio; e infine, quella di una preghiera secondo le intenzioni del Papa, che può essere un'Ave Maria, o un Gloria, o un *Pater*, in segno d'appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. I luminosi e gioiosi colori degli splendidi affreschi della chiesa di Montuzza, nel felice giorno del Perdono d'Assisi, brilleranno ancor di più perché impreziositi da tanta grazia divina elargita dal Signore a piene mani nei cuori di tanti fedeli.

fra Giovannino Piccolotto

Una reliquia di s. Leopoldo Mandić sarà conservata a Montuzza.